

La Sicilia 26 Ottobre 2007

## **“Mi manda Angelo Santapaola: devi pagare”**

Dapprima si sarebbe spacciato come “amico buono”, uno di quelli che poteva aiutare la vittima designata a «sistemare» una grossa richiesta di estorsione, poi, col trascorrere del tempo, avrebbe gettato la maschera, dichiarandosi come esattore inviato in quel luogo direttamente da Angelo Santapaola, il defunto boss che è statiti a lungo reggente in libertà di Cosa nostra catanese.

E' per questo motivo che nei giorni scorsi, su delega della Procura distrettuale di Catania, agenti della squadra mobile hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip nei confronti dell'incensurato Giacomo La Spina, cinquant'anni, per il reato di tentata estorsione in concorso ed aggravata dalla finalità di agire per conto della cosca Santapaola.

Le indagini, riferiscono in questura, sono state avviate la scorsa estate, a seguito della denuncia di un tentativo di estorsione presentata alla squadra mobile dal titolare di un'azienda che si occupa di impiantistica la vittima aveva dichiarato di aver ricevuto in azienda, nel centro cittadino, la visita di uno sconosciuto, il quale, senza mezzi termini, aveva intimato ad uno impiegato di riferire al titolare di preparare 100.000 euro.

Nel giro di pochi giorni, mentre, gli investigatori avevano già preso a lavorare, l'imprenditore sarebbe stato avvicinato dal La Spina, il quale, per motivi di lavoro, pare fosse solito avere rapporti con la vittima designata dal racket. Il La Spina avrebbe riferito di essere venuto casualmente a conoscenza del problema del titolare di quella ditta e si sarebbe proposto, a quel punto, come possibile intermediario con il clan.

Dopo una ulteriore visita di uno sconosciuto esattore, il La Spina sarebbe tornato alla carica, dicendo, secondo le accuse, di essere stato inviato da Angelo Santapaola e consigliando l'imprenditore a versare 750 euro mensili. Ciò in attesa di trovare un accordo definitivo sulla tangente.

Purtroppo per il La Spina, però, gli incontri sarebbero stati filmati da agenti della Mobile che in questi giorni, sulla base delle risultanze investigative, hanno ottenuto il provvedimento restrittivo appena notificato e relativo anche a una seconda persona, già da qualche tempo irreperibile e adesso ricercato con la stessa accusa.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***